



UNIMORE Dipartimento di Economia
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA Marco Biagi



BREVE INDAGINE SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

XXXV CICLO DI DOTTORATO DI
RICERCA IN LAVORO,
SVILUPPO E INNOVAZIONE

A cura di:

Michele Paganelli, Francesco Chirico.

Il presente report ha l'obiettivo di analizzare la **condizione occupazionale** dei dottori e delle dottoresse di ricerca in "Lavoro, Sviluppo e Innovazione" a seguito del conseguimento del titolo.

Si tratta della terza edizione del report, focalizzata sui dottori di ricerca del **35° ciclo**.

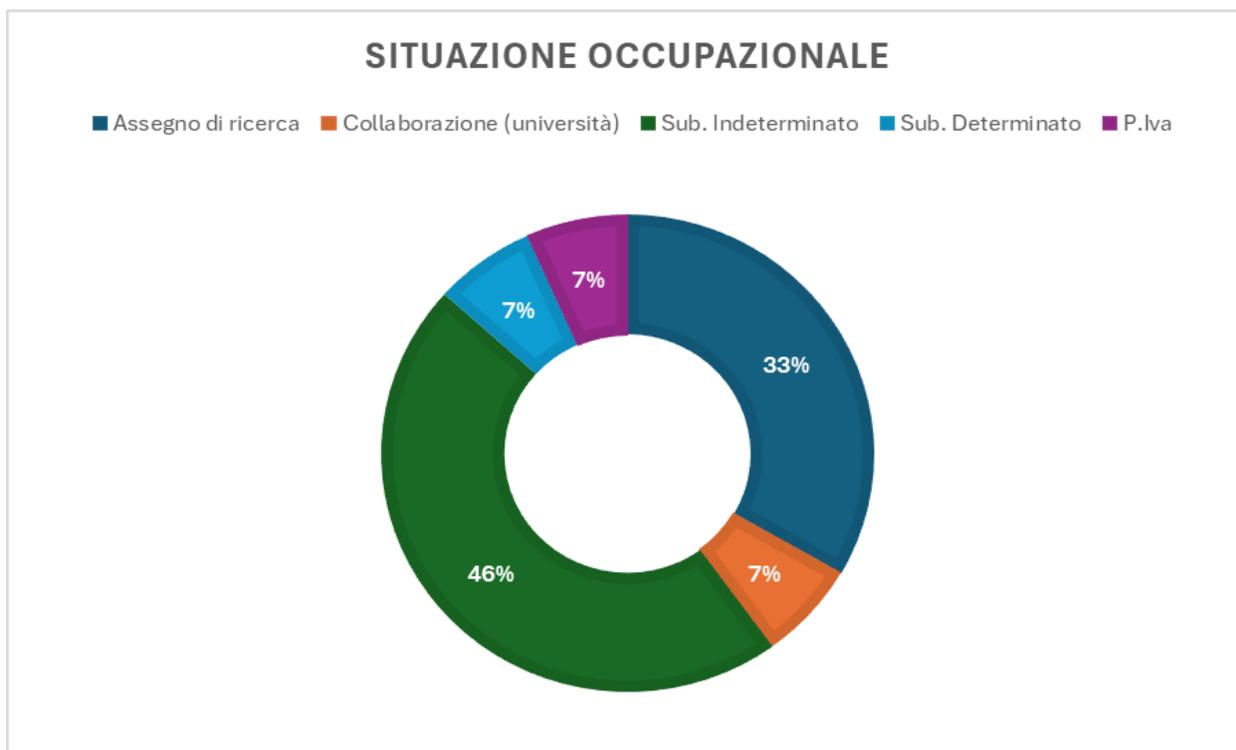
L'indagine, condotta nel giugno 2024, ha interessato un totale di 15 persone; il tasso di risposta è stato pari al 100%. I dati forniscono quindi l'immagine universale della condizione occupazionale per la coorte selezionata.



SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

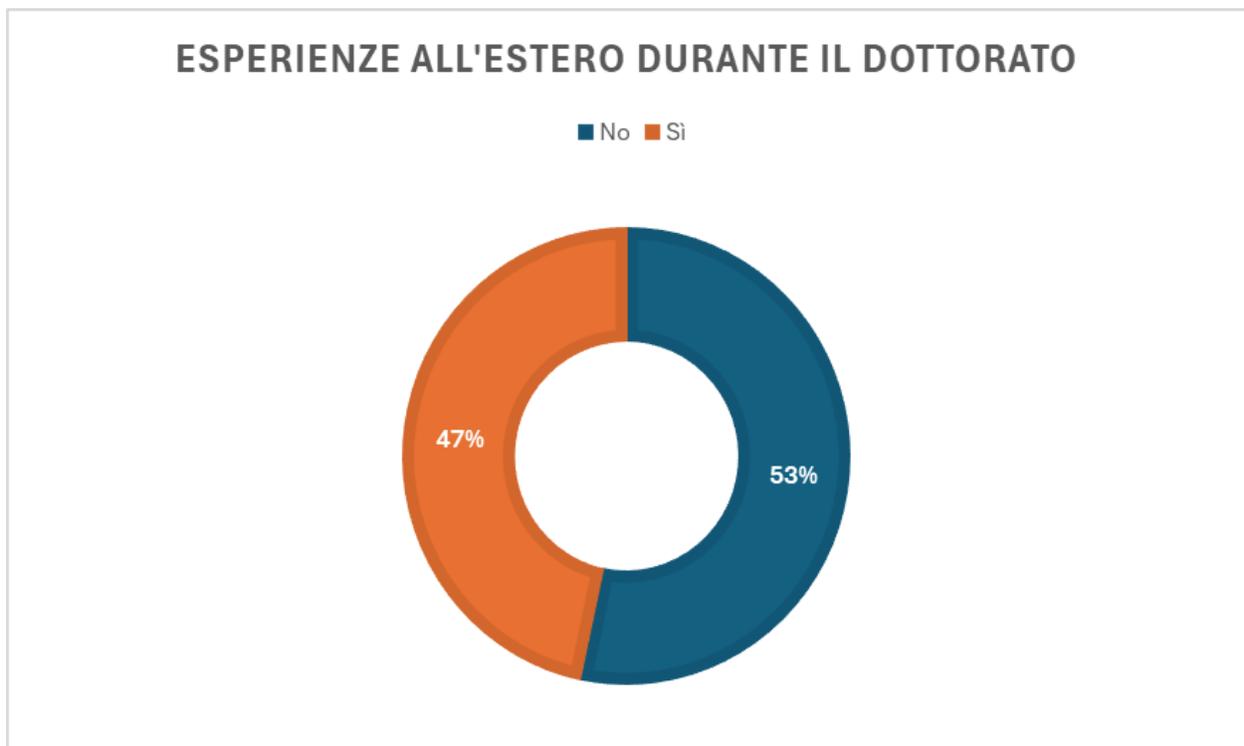
Il grafico seguente mostra la distribuzione delle categorie di attività svolte. Nello specifico si può distinguere tra **occupati in ambito universitario** (40%) ed **extrauniversitario** (60%). I risultati suggeriscono una alta spendibilità sul mercato del lavoro del percorso di dottorato “Lavoro, Sviluppo e Innovazione”.

Secondo i dati raccolti, il dottorato LSI registra **performance occupazionali superiori** rispetto alla media nazionale dei dottori di ricerca con il 100% di occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo. Il miglior tasso di occupazione è registrato anche rispetto alla media nazionale dei dottori di ricerca in area economico-giuridica. Secondo l'indagine Almalaurea 2023 ad un anno dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione generale dei dottori di ricerca è pari a 91,5% mentre è del 91% per dottori in scienze economiche, giuridiche e sociali.



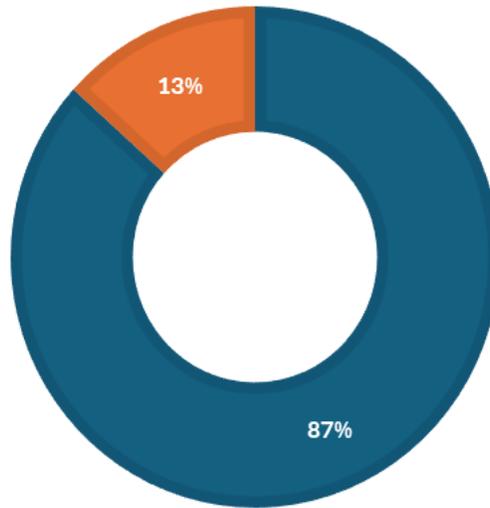
INTERNAZIONALIZZAZIONE

I dottori di ricerca del 35° ciclo hanno avuto l'opportunità di arricchire la propria formazione attraverso **esperienze all'estero**. Circa la metà degli intervistati ha preso parte ad un periodo di formazione all'estero durante il percorso di dottorato, mentre il 13% di essi ha avuto accesso ad esperienze fuori dall'Italia dopo il conseguimento del titolo.



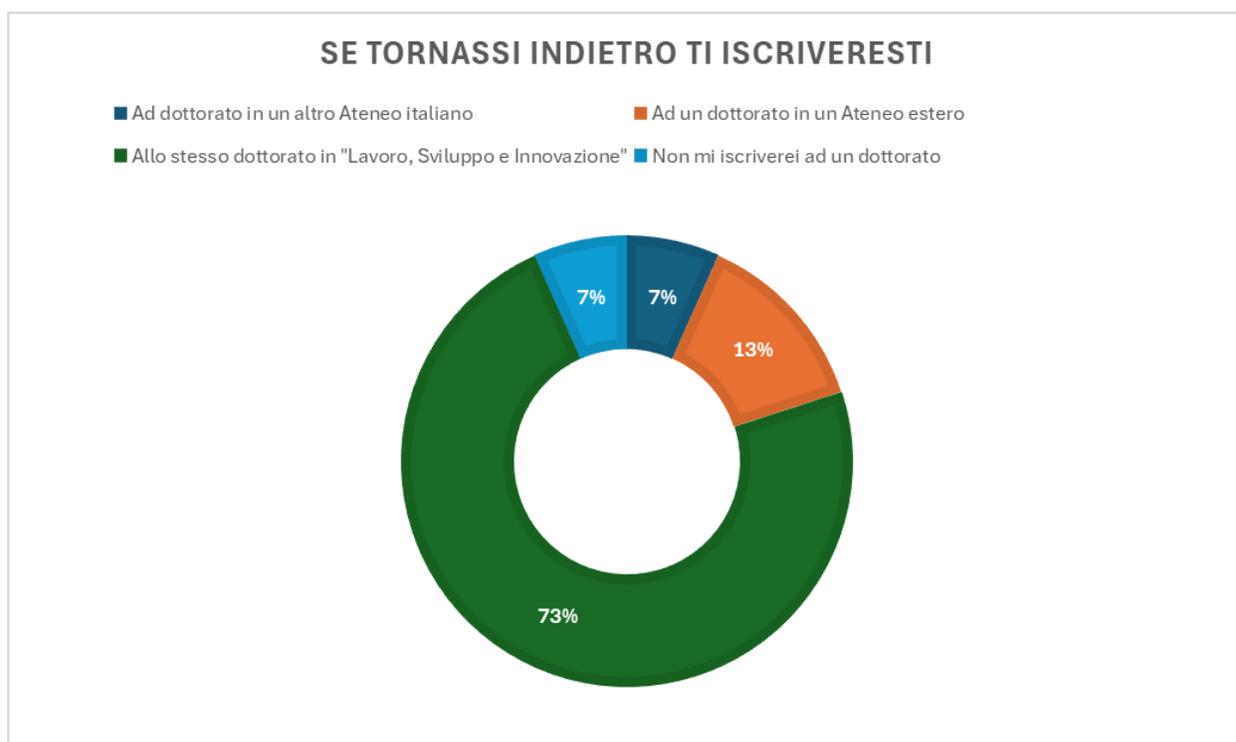
ESPERIENZE ALL'ESTERO POST DOC

■ No ■ Sì



LIVELLO DI SODDISFAZIONE

Dalle rilevazioni condotte emerge che i dottori di ricerca del 35° ciclo sono **generalmente soddisfatti** del proprio percorso: il 73% degli intervistati dichiara che, se tornasse indietro, si iscriverebbe nuovamente al dottorato "Lavoro, Sviluppo e Innovazione". Il dato è in linea con quanto rilevato da Almalaurea 2023.

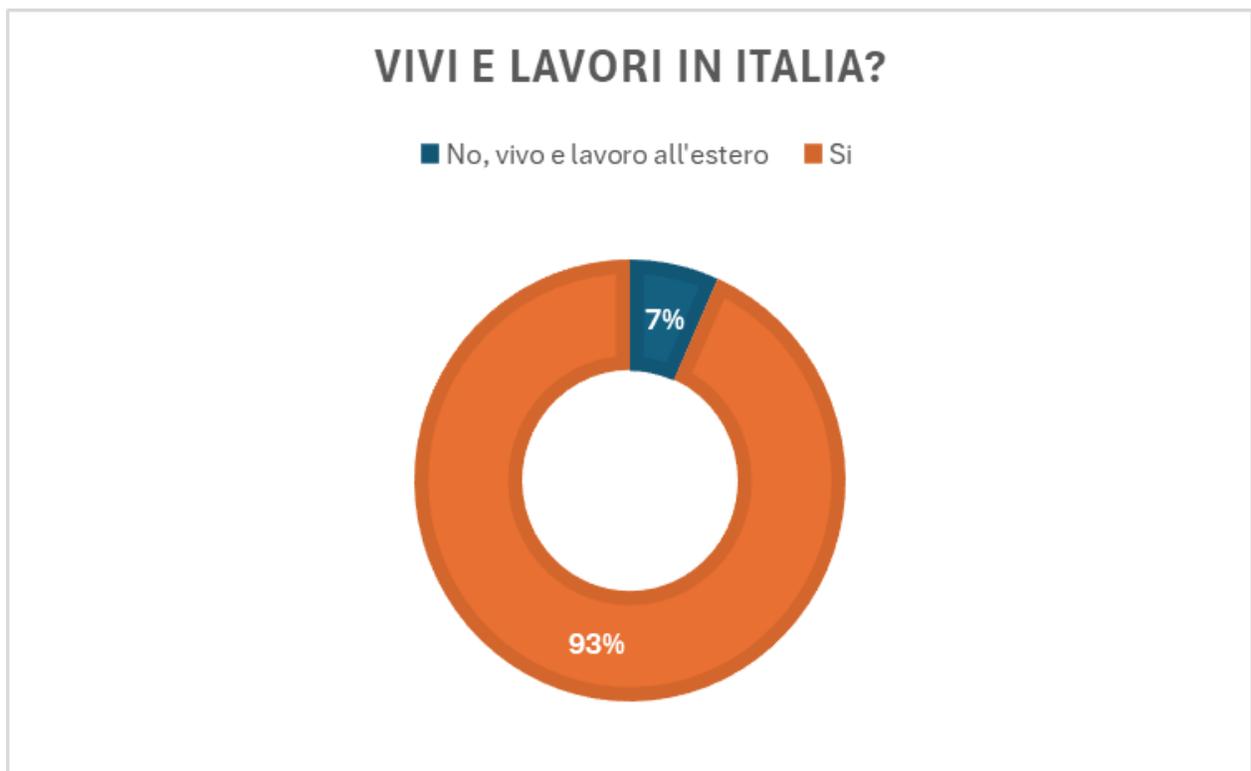


RETRIBUZIONE

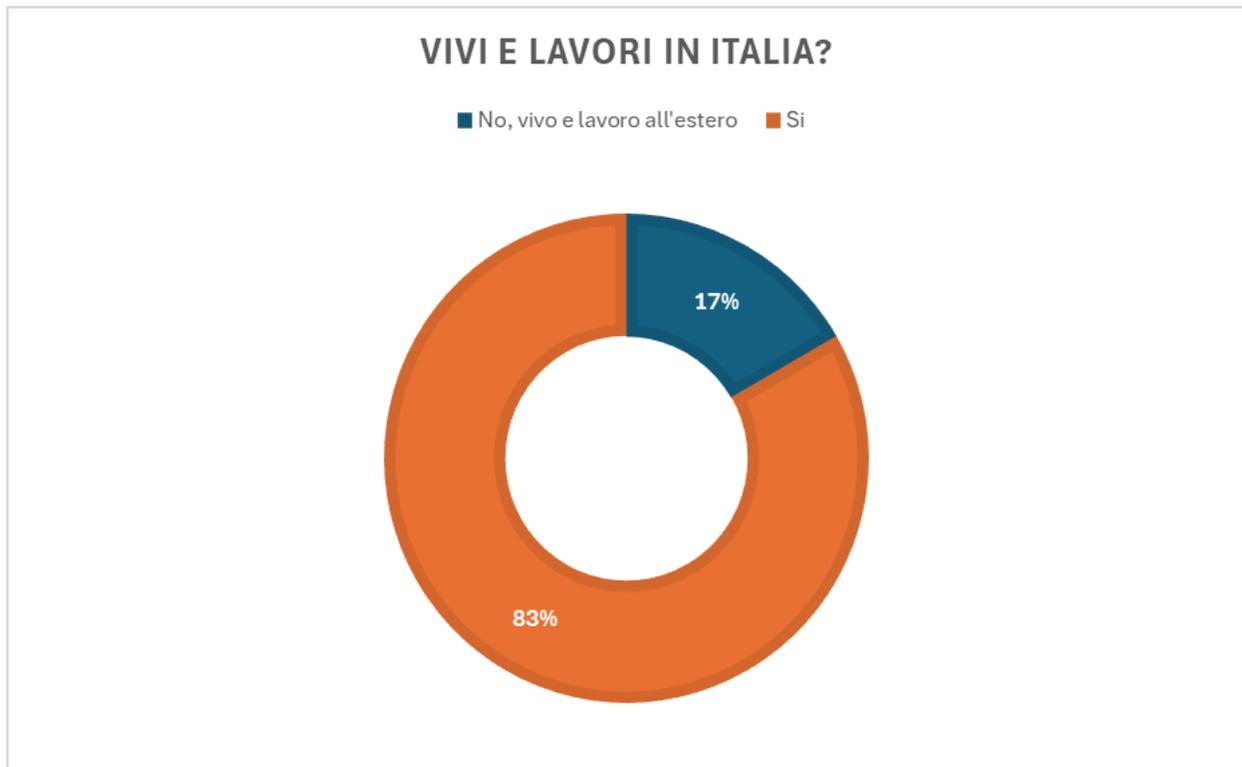
La **retribuzione media** dichiarata dagli intervistati è pari a **1.971,93€**. Essa è sensibilmente superiore a quanto rilevato dal Almalaurea che riporta una media – ad un anno dal conseguimento del titolo - di 1.902€ per i dottori ricerca in Italia e 1.852€ per i dottori in scienze economiche, giuridiche e sociali.

ITALIA O ESTERO?

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di vivere e lavorare in **Italia** (il 93%). Soltanto una minima quota, pari al 7% del totale, ha preferito trasferirsi all'**estero**.



I dottori di ricerca che proseguono la carriera accademica continuano a vivere in Italia, a fronte di un 17% che va all'estero.

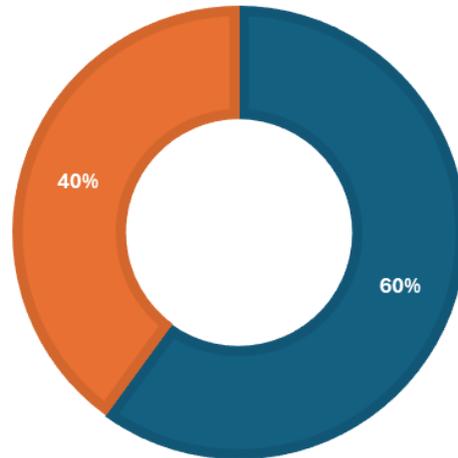


TRAIETTORIE DI CARRIERA

I dottori di ricerca del 35° ciclo che hanno proseguito il loro percorso di ricerca al termine del dottorato sono complessivamente il 40%. I due terzi di essi hanno proseguito il percorso in **Unimore** mentre il 33% dei dottori di ricerca dello stesso ciclo ha proseguito il percorso in altre università. In generale la quasi totalità prosegue la propria carriera accademica in Italia mentre 17% va all'estero. Il corso di dottorato LSI si dimostra quindi molto efficace nel consentire l'accesso alla **carriera accademica** sia in Italia e all'estero.

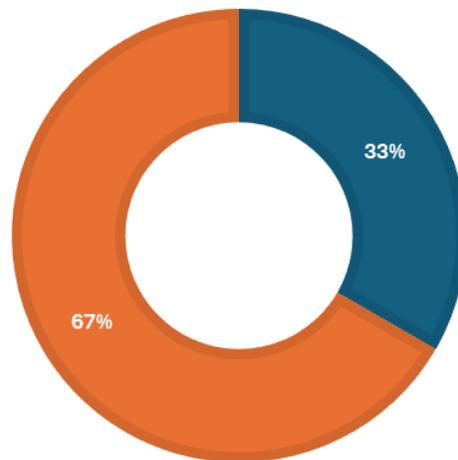
CARRIERA

■ Extra-accademica ■ Accademica

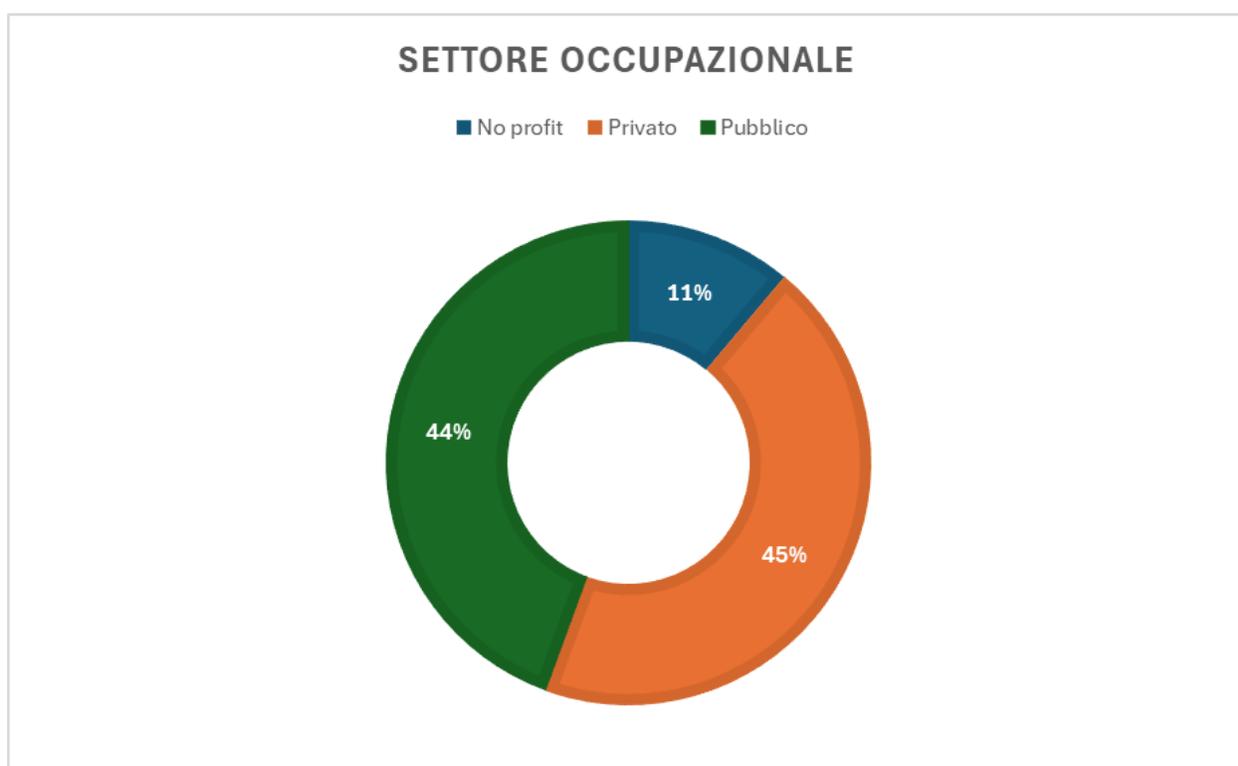


PROSEGUIRE LA RICERCA

■ In altro ateneo/ente di ricerca ■ In Unimore



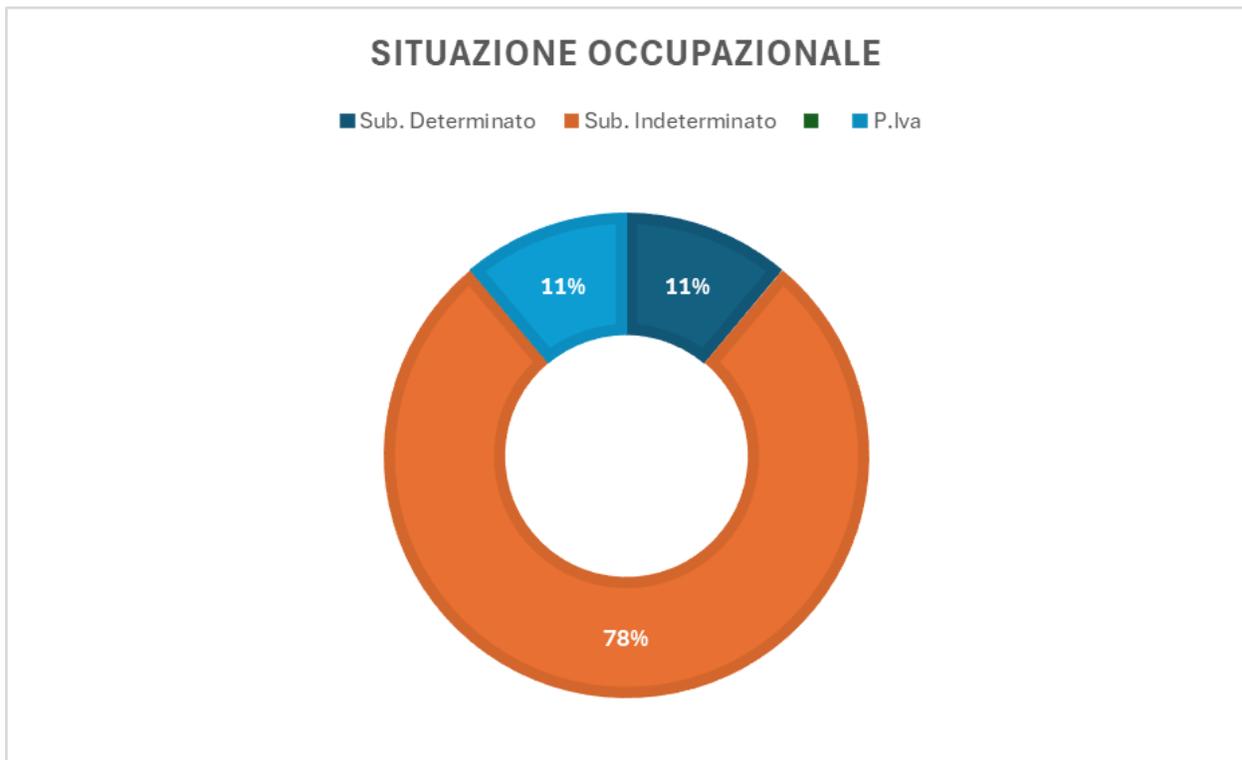
L'analisi della distribuzione occupazionale di chi non ha proseguito il percorso accademico mostra l'**elevata spendibilità del titolo** sul mercato del lavoro. Secondo le rilevazioni effettuate, il 45% di chi ha conseguito il titolo, lavora nel **settore privato**. Il dato suggerisce la forte attrattività del mondo produttivo verso il titolo di Dottore di Ricerca. Segue il **settore pubblico** con il 44% degli occupati. Solo una quota residuale, pari all'11%, è invece impiegata nel **settore no-profit**. I dati sottolineano la **trasversalità** nel preparare ad affrontare efficacemente vari contesti professionali.



I dati raccolti danno contezza dell'**elevata stabilità lavorativa** a cui il titolo di Dottore di Ricerca consente di accedere.

Stando alle rilevazioni effettuate, il 78% degli intervistati è impiegato con un contratto a tempo indeterminato. La maggior parte dei dottori di ricerca riesce dunque ad ottenere posizioni lavorative con **garanzie a lungo termine**. Il lavoro subordinato a tempo determinato costituisce invece l'11% della quota sul totale degli occupati. Questo indica che alcuni degli intervistati

potrebbero trovarsi in una fase di transizione della loro carriera, occupando ruoli temporanei che potrebbero fungere da trampolini di lancio verso contratti più stabili o opportunità future. Infine, il **lavoro autonomo**, rappresentato dalla categoria P. Iva, costituisce anch'esso l'11% del totale. Questo dato mostra che una quota di dottori di ricerca decide di intraprendere la strada della libera professione.



In conclusione, il 78% dei dottori di ricerca che non hanno proseguito la carriera accademica ritiene efficace il percorso di dottorato in relazione alla sua attuale attività.

